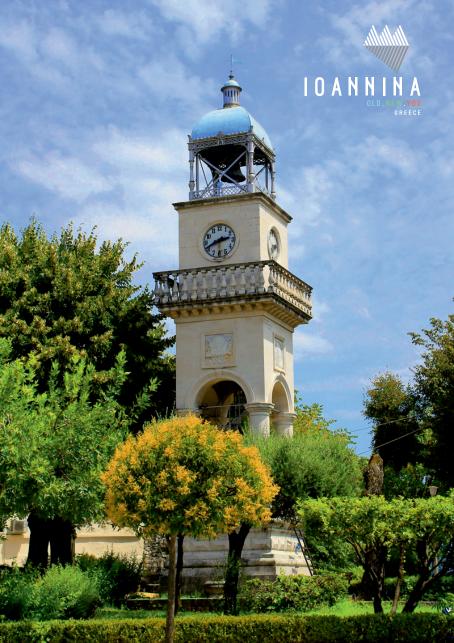




SITI ARCHEOLOGICI - CASTELLI MONASTERI - MUSEI MONUMENTI BIZANTINI - EBREI - MODERNI – OTTOMANI



## 1. Orologio. Piazza della Repubblica.

Fu costruito nel 1905 su iniziativa di Osman Pasha il Curdo, un Vali e governatore generale dell'Epiro e dell'Albania meridionale. Questa elegante architettura combina elementi di architettura neoclassica con caratteristiche dello stile orientale. La progettazione e la supervisione della costruzione dell'orologio è stata effettuata dall'architetto Pericle Melirritos di Giannina. La sua posizione originale era al centro della piazza inferiore, ma nell'estate del 1918 durante una parata un cannone pesante trainato da sei cavalli deviò dal suo percorso e danneggiò l'orologio. L'allora comandante generale dell'Epiro e poi Alto Commissario di Smirne Aristides Stergiadis diede l'ordine di spostare l'orologio in un altro luogo. P. Melirritos si occupò del restauro del monumento nella sua forma originale (1925). La campana che è stata collocata nell'edificio era originariamente situata nella torre dell'orologio, sopra la porta principale del castello.

## 2. Complesso immobiliare di Veli Pasha. Ag. Marini 55.

Nella parte sud-est del parco di Litharitsia si trova un complesso di edifici composto dalla moschea, la medrese e gli edifici ausiliari, che appartenevano al serraglio costruito da Ali Pasha per suo figlio Velis.

A. La moschea (Moschea Ciekur). Fu costruita sulla più antica moschea di Baliye (XVI-XVII secolo), in una vista sul sito della chiesa bizantina di Agios Stefanos. Consiste in una sala quadrata a volta e una facciata chiusa coperta da tre



trulli. La base del minareto è conservata nell'angolo sud-ovest.

- **B.** Le mendre (seminario). Edificio rettangolare al piano terra diviso internamente in cinque stanze e con una galleria aperta con frontone sulla facciata.
- **C. Cucina.** Un edificio rettangolare di grandi dimensioni con una complessa struttura interna che serviva alle esigenze del personale del serraglio di Velis Pasha. Sei camini poligonali si innalzano sulla parte orientale del tetto. Oggi ospita la scuola di danza del Centro Culturale della Comune di Giannina.

#### 3. Fortezza in Litharitsia.



Su una collina a sud-ovest del Castello si trova una piccola fortezza costruita da Ali Pasha intorno al 1800. Il bastione principale è rettangolare, sviluppato in diversi livelli e rinforzato con cannoni nella parte superiore e artiglieria nella parte inferiore. Sulla sua cima nel 1805 Ali Pasha costruì un grande serraglio progettato dall'architetto francese Freywald e a breve distanza, secondo il

viaggiatore inglese William M. Leake, altri due palazzi per i suoi figli Mukhtar e Veli. Questi edifici furono distrutti nel 1820 durante l'assedio della città da parte delle truppe del Sultano.

Oggi, l'interno del bastione è utilizzato come area di ristorazione, mentre la cima della collina è stata trasformata in un parco, i cui confini includono il Museo Archeologico e l'edificio dell'8° Divisione.

## 4. Museo Archeologico. Piazza 25 Marzo 6.

Nel cuore della città di Ioannina, nel parco Litharitsa, si trova il Museo Metropolitano dell'Antichità dell'Epiro. Espone una serie di importanti resti materiali dalla preistoria all'ovest dell'Impero Romano (IV secolo d. C. ). Attraverso una varietà di reperti - come strumenti, utensili, armi, gioielli, monete, resti architettonici, iscrizioni - si svelano aspetti della vita quotidiana, dell'economia e dell'organizzazione sociale, così come si è sviluppata nel tempo negli accampamenti, nei villaggi e nelle città/acropoli. In questi insediamenti sparsi dell'interno montuoso e della zona costiera, erano attivi di volta in volta cacciatori, agricoltori e allevatori, commercianti, marinai, artigiani, artisti, re, funzionari e guerrieri.

In una sala separata, si descrive l'evoluzione del famoso santuario di



Dodoni, che era il centro amministrativo delle federazioni dell'antico Epiro. Le offerte dei pellegrini e le domande strazianti all'oracolo di Zeus, iscritte su piccole tavolette di piombo, sono indicative della sua importanza e del suo splendore nel mondo antico.

L'edificio del museo, opera dell'architetto Aris

Konstantinidis, è un punto di riferimento altrettanto importante come esempio prominente del modernismo greco degli anni 60

Telefono: +30 26510-01089, Fax: +30 26510-01052 Sito web: www. amio. gr & http://odysseus. culture. gr

Email: efaioa@culture. gr

Orari di apertura:Tutti i giorni 08:30-16:00 tranne il martedì e i giorni festivi

Prezzi dei biglietti: dal 1° novembre al 31 marzo: 3euro

e Dal 1° aprile al 31 ottobre: 6euro e 3euro ridotto (per maggiori informazioni visitare il sito web).

## 5. Municipio di Ioannina. Piazza Andreas Papandreou 5.

Fu costruito nel 1928 dalla Banca Nazionale di Grecia, su progetto dell'architetto Zoumboulidis in stile "post-bizantino", sulle fondamenta

dell'edificio amministrativo ottomano che fu distrutto, probabilmente da un incendio doloso, nel 1926. Dal 1930 al 1950, servì come filiale della Banca Nazionale di Grecia, mentre nel 1960 il piano terra fu assegnato ad ospitare la Biblioteca Zosimaia e il primo piano fu dato alla famiglia reale quando visitavano loannina. Più tardi, il piano fu dato al Comune di



loannina e dopo il trasferimento della Biblioteca Zosimaia, il piano terra fu usato come sala riunioni per il Consiglio Comunale. L'edificio è interessante per la sua struttura in termini di pianta e le singole facciate, ma anche per i dettagli accurati e la qualità dei materiali di costruzione. È a tre piani con un'entrata prominente e accentuata con colonne bizantine. Inoltre, il piano terra ha corrimano di solido ferro battuto nello stile di Giannina. Tra le caratteristiche speciali dell'edificio c'è l'elaborata metopa, che è decorata con piastrelle di porcellana smaltata con temi floreali e colori vivaci, archi fatti di mattoni di ceramica e colonne bizantine di marmo.

#### 6. Museo del Folklore "Kostas Frontzos". M. Angelou 42.

È stato creato su iniziativa della Società di Studi Continentali (E. H. M.) e della sua filiale, la Fondazione di Studi Ionici e Adriatici (I. M. I. A. H.), con lo

scopo di raccogliere, conservare e utilizzare oggetti della cultura popolare continentale. Gli oggetti provengono da donazioni dell'Epiro filantropico e da acquisti, e sono stati raccolti dal suo iniziatore e creatore, Kostas Frontzo, presidente di EIM e IMIAX. Il palazzo ottomano del XIX secolo, che ospita il museo, è stato utilizzato in passato per ospitare il Collegio degli insegnanti di loannina (1913-1936), l'Accademia Pedagogica Zosima (1934-1938 e 1941-1944), il Ginnasio per Ragazzi e la Scuola Tecnica Pubblica di Foreman.

Telefono: +302651023566 Sito web: www. ehm. gr

E-mail: laofrontzos@gmail. com

Orari di apertura: Lunedì-venerdì 09:00-14:00

Lunedì e mercoledì pomeriggio 17:30-20:00

Prezzi dei biglietti: 2 euro, biglietto per studenti: 1 euro

## 7. Galleria Comunale - Casa di Vasilios Pyrcinella. Korai 1.

L'edificio della Galleria fu progettato dall'ingegnere civile Vergiotis per suo genero Basilio Pircinella nel 1890. Nel 1924 V. Pyrcinellas fu eletto sindaco della città di loannina e il suo mandato fu caratterizzato come un periodo di



ricostruzione e lavori. Essendo un bibliofilo e un amante dei libri, possedeva una grande collezione di libri e opere d'arte. Pyrcinellas convertì il suo palazzo in un club di intellettuali, e quando morì nel 1958 lasciò il suo intero patrimonio al Comune di Ioannina. Per molti anni il palazzo Pyrcinella ha ospitato l'associazione "Apostolos Pavlos". Oggi è stato ristrutturato e

funziona come una galleria con eccellenti collezioni di dipinti, sculture e incisioni di grandi artisti greci del XIX e XX secolo. Si tratta di un notevole edificio eclettico a due piani con un seminterrato, mentre è decorato con elementi neoclassici e neorinascimentali. Ha una struttura simmetrica su ogni lato e si distingue per i suoi elementi morfologici individuali, come le cornici delle aperture, la balaustra e le cornici del balcone. Un elemento caratteristico dell'edificio è l'ingresso principale con un architrave ad arco e una struttura in ferro.

Telefono: +3026510 75131

Sito web: www. ioannina. gr/pinakothiki,

Email: pinakothiki@ioannina. gr

Orari di apertura: Lunedì - giovedì: 08:00 - 15:00,

Venerdì: 08:00 - 21:00,

Sabato chiuso,

Domenica 10:00 -13:00 & 18:00 -21:00

Prezzi dei biglietti: ingresso libero

# 8. Palazzo di Misios. Asopio 9.

Il palazzo di Misios è classificato come monumento storico per decreto reale del 1936 ed è un esempio tipico dell'architettura Giannioti del XIX secolo . Fu costruita nel 1844, secondo l'iscrizione incisa su pietra che si trova in cima all'arco centrale sulla scala della facciata principale. La sua pianta è formata

a forma di "П" ed è a due piani con uno spazio seminterrato a volta (bimcha) e mezzanini sulle sue proiezioni. Al piano terra ci sono spazi ausiliari. Al piano superiore c'è un imponente letto lungo con due camere estive sul davanti e tre camere invernali sul retro. Dal 1949 al 1955 ospitò il Servizio di Ricostruzione del Ministero dei Lavori Pubblici. Nel 1989 è stato acquistato



dallo Stato greco e dall'estate del 2004 ospita il Servizio dei monumenti moderni e delle opere tecniche dell'Epiro, dello Ionio settentrionale e della Macedonia occidentale. Con un finanziamento europeo, è stato creato uno spazio espositivo permanente al piano terra, dove vengono presentati al pubblico importanti aspetti della vita urbana e della società di Ioannina.

Telefono: +302651078062 Email:ynmtehvidm@culture.gr

Orari di apertura:Lunedì - Venerdì: 07:00-15:00

Prezzi dei biglietti: ingresso libero.

#### 9. Casa Katsadima. Indipendenza e Zosimadon.

La casa Katsadima fu ricostruita nel 1909 secondo i piani dell'ingegnere

civile Georgios Ioannidis. La casa si distingue dall'architettura locale in quanto è un esempio di eclettismo provinciale con forti elementi di art nouveau. Oggi l'edificio appartiene ai discendenti di Spyros Katsadimas, che lo ereditò da suo padre Konstantinos Katsadimas. Ha lavorato come avvocato ed è stato sindaco di Ioannina dal 1982 al 1984. La casa ha una disposizione perfettamente simmetrica delle aperture e un impressionante attico con un finale ad arco, in cima al quale si può vedere un'illustrazione di una "maschera arcaica". Oggi ci sono due negozi su entrambi i lati dell'entrata principale.

# **10.** Orfanotrofio "G. Stavrou". Indipendenza 146.



L'edificio dell'orfanotrofio fu costruito sul terreno della casa paterna del benefattore nazionale George Stavros, alla fine del XIX secolo. Fino all'incendio del 1820 era la casa di loannos Stavros, che era un socio fidato e ministro delle finanze di Ali Pasha. L'imponente edificio a tre piani è caratterizzato dall'elaborata facciata con i bordi laterali, l'ingresso in marmo. Le elaborate

facciate ad arco che sostengono il balcone, la bella cornice del tetto e l'imponente atrio ad arco. All'interno dei piani si trovano affreschi impressionanti. Oggi, l'ex orfanotrofio ospita la direzione regionale dell'istruzione primaria e secondaria dell'Epiro e la direzione dell'Istruzione secondaria di loannina.

#### 11. La locanda di Vrosgos. Indipendenza & Karaiskaki.

La locanda Vrosgos è una delle sette locande che esistevano una volta nel quartiere del "Glass Café". Nel cortile c'erano la magisteria, il caffè, il negozio di riparazione scarpe, la bottega del fabbro, i presepi, il samaradiko e la selleria. La clientela della grotta Vrosgos veniva principalmente da Zagori e Filiates. La locanda è composta da piano terra e primo piano, ha una pianta a forma di "Π" e un cortile interno. Le camere della locanda erano ospitate al primo piano, mentre il piano terra oggi ospita negozi indipendenti. La parte interna del lotto è collegata alla strada principale attraverso una galleria, il cui

ingresso è formato da un'apertura ad arco e chiuso da una porta metallica.

## 12. Portici di via Indipendenza.

Le gallerie erano un tipo di locali commerciali e furono costruite dopo l'incendio che fu iniziato per ordine di Rasim Pasha nel 1869. Gli Portici, precursori delle odierne botteghe commerciali, erano caratterizzati dalla presenza di strade strette e solitamente coperte da pergolati e tetti di legno. Ospitava principalmente imprese di professioni simili. Come le locande, anche gli Portici portavano il nome del loro proprietario, che era posto all'ingresso su una targa incisa. Tali esempi sono la Galleria Liabei e la Galleria Alieos su Independence Street.

La Galleria Alieos ha acquisito la sua forma attuale dopo gli anni 1990. È un esempio di architettura popolare. Di particolare interesse sono le estremità



sovrapposte del tetto dei negozi, gli architravi ad arco e le ringhiere delle aperture.

La Galleria Liabei oggi è conservata in uno stato molto buono. È anche un notevole esempio di architettura popolare, con elementi eclettici e scenografici. Di particolare interesse sono le entrate della stoa con un architrave ad arco in pietra, frontone e pilastri con capitelli in stile orientale.

#### 13. Castello.

Il Castello di loannina è costruito sulla riva occidentale del lago Pamvotida su una piccola penisola rocciosa, sulle cui due colline sono formate numerose cittadelle. Un giro all'interno porta il visitatore a contatto con la storia della città dall'antichità ai giorni nostri, mentre una visita ai musei e alle sale d'esposizione offre l'opportunità di vedere la più ampia regione dell'Epiro in epoca medievale e moderna, così come un'esperienza multiforme dell'arte, religiosa e laica, delle tre comunità che coesistevano a loannina.

**A. Porta principale.** Si apre nella parte occidentale della fortificazione protetta da un forte bastione. Un ponte mobile in legno permetteva l'accesso al fossato che proteggeva il lato terrestre del castello. La porta è costituita da

spazi quadrati a volta. Esternamente, forma un doppio arco ed è decorato con rilievi di animali, mentre un'iscrizione porta la data 1843 e il nome di Osman Noori Pasha, che probabilmente lo riparò.

B. Galleria accanto al cancello principale. All'interno della Galleria, che



comunica con l'entrata centrale del Castello, è stata scoperta durante gli scavi una parte dell'antica fortificazione del Castello, su cui si fonda la fase bizantina e ottomana. Nella zona ci sono tavole con informazioni sul castello e la storia di loannina

La Galleria è aperta al pubblico dopo aver consultato le guardie archeologiche del Museo Bizantino di loannina.

Telefono: +30 26510-25 989, 39 580, 27761

Fax: 26510-01052, 39349

C. Torre bizantina "Thomas". La cosiddetta "Torre di Tommaso" si trova accanto alla porta principale del Castello all'interno delle mura. Forma un'apertura ad arco con un rivestimento in mattoni e un'iscrizione parzialmente conservata con il nome "Thomas". Probabilmente appartiene alle opere di fortificazione del sovrano Serbo di Ioannina Thomas Preliubovic (1367-1384). Secondo l'opinione prevalente, ha rinforzato la porta bizantina, che è stata incorporata nel muro durante la costruzione di quella esistente.

# D. Sinagoga Ebraica. Giustiniano 16.

L'edificio della "Antica Sacra Sinagoga di Ioannina" è uno dei più grandi e antichi edifici sopravvissuti in Grecia. Nel cortile, che è circondato da un alto muro e comprende un pozzo e una fontana, c'è un cancello ad arco con l'anno 5657=1897. Sulla facciata ci sono altre due iscrizioni con la data 5586=1826. La Sinagoga consiste in una sala rettangolare a volta con molte finestre. Al centro del lato orientale, la Porta Santa "Echal Akodes" con rivestimento in marmo e quattro kionischi con rilievi di anatemi, dove sono conservati i rotoli della Legge (Sefer Torah). Al centro del lato occidentale

della sala è posto "il Teva", dove si muovono gli Hazanim, cioè i sacerdoti, mentre a nord si sviluppa una sezione femminile. A parte le iscrizioni incorporate, che si riferiscono a ristrutturazioni dell'edificio, l'epoca della ricostruzione della sinagoga è sconosciuta. Una seconda sinagoga più giovane operava fuori dal castello.



Per l'operazione, è necessaria una consultazione preliminare con i membri della comunità Israelita: +302651025195/ +306932767788 (Sig. Pericles Ritas)

- E. Acropoli nord-orientale. In un aspetto è identico alla Gula superiore menzionata nella "Cronaca di Ioannina" (XV secolo), dove risiedevano il governatore bizantino e i governanti della città. È probabilmente la più antica cittadella del Castello, menzionata nell'opera di Anna Komninis "Alexiada" come preesistente alla conquista Normanna del 1082. Della fortificazione medio-bizantina si conservano la porta e la torre circolare nel suo settore sud-est.
- **E1. Porta Bizantina.** La porta è formata in una rientranza del muro e gran parte di essa, parzialmente restaurata, è costruita con mattoni inseriti nei giunti intorno al perimetro delle pietre rettangolari.
- **E2. Torre Bizantina.** Edificio a due piani a pianta circolare. L'interno del piano terra è quadrilatero con nicchie ad arco su tre lati e un ingresso a nord. Al piano la pianta è irregolarmente circolare con merli trapezoidali. Durante l'occupazione ottomana, fu costruito un portico colonnato, mentre a est dell'ingresso fu aggiunta una scala al piano della torre.
- **E3.** Cucine. Edificio rettangolare con facciata aperta. È diviso in due scomparti, dove si forma un focolare con una cupola emisferica in mattoni e un camino poligonale.
- **E4. Mendreses.** Scuola superiore di teologia e filosofia, dove vivevano gli studenti. Si tratta di un edificio allungato di grandi dimensioni, formato su tre livelli, che comprende una serie di piccole sale a volta e una grande aula con tetto in legno. Sul lato orientale c'è una facciata aperta.



E5. Museo Etnografico Comunale (Moschea Aslan Pasha). Al. Nutsu 18. Nel 1617 - 1618, il complesso religioso-educativo (Kyliye) di Aslan Pasha fu costruito nella zona della cittadella nord-orientale, che comprendeva una moschea, un mendreze (seminario) e una cucina (focolare).

È una delle moschee Musulmane più importanti di loannina. Fu probabilmente

costruita sul sito della chiesa bizantina di Agios Ioannis. Oggi funziona come Museo Etnografico Municipale e ospita tre collezioni, che rappresentano le tre comunità religiose della città, quella cristiana, quella ebrea e quella musulmana. Gli oggetti sono stati donati da famiglie importanti, datati dal XVIII al XX secolo e sono utensili di natura utilitaria e decorativa fatti di vari metalli o porcellana. Si possono anche vedere armi e costumi tipici del periodo dell'occupazione Turca.

Gli oggetti della collezione dell'elemento cristiano includono vasi ecclesiastici d'argento, paramenti e libri ecclesiastici dalla collezione dell'Arcivescovo Spyridon. Nella collezione Ebraica sono esposte tende



dell'edificio della vecchia sinagoga, costumi e oggetti indicativi della vita della comunità ebraica di loannina, un tempo fiorente. L'elemento musulmano, esposto nella sala principale, comprende tessuti orientali dei secoli XVI, XVII e XVIII, mobili in legno e madreperla dell'epoca di Ali Pasha, oggetti in bronzo e libri musulmani.

Telefono: +3026510 26356 Sito web: www. ioannina. gr

Orari di apertura: Lunedì - Venerdì: 8:30 - 16:30

Sabato-domenica: 09:00-15:00

Prezzi dei biglietti: 2€ normali, 1€ di sconto

(gratis per famiglie numerose - disabili, residenti,

bambini e disabilli loannina)

**E6. Turbine.** A est della moschea si trova un piccolo monumento ottagonale a forma di cupola dove, secondo la tradizione, fu <u>sepolto</u> Aslan Pasha. L'interno è decorato con arabeschi scritti.

## F. Monumenti ottomani di Piazza Glykidon.

- **F 1. Biblioteca.** Il piccolo edificio sotto la cittadella nord-est del Castello è probabilmente collegato al complesso del seminario di Aslan Pasha. Era caratterizzato come una biblioteca a causa del gran numero di manoscritti e libri, <u>che</u> secondo la tradizione erano conservati all'interno. La parte settentrionale consiste in una grande sala quadrata a volta e la parte meridionale è divisa da un corridoio a volta in due stanze con un soffitto a volta.
- **F 2. Hammam-Bagno.** La sua fase iniziale di costruzione è collocata in una vista nel XV secolo, mentre in un'altra all'inizio del XVII secolo con interventi successivi. È diviso in quattro aree. La prima grande sala quadrata a volta è lo spogliatoio, con terrazze di pietra e una fontana. Segue uno stretto e lungo tetto ad arco (stanza calda) con piccole stanze ausiliarie. La stanza principale del bagno (stanza calda) si sviluppa in una disposizione a croce. La sua parte centrale è coperta da una cupola mentre le antenne della croce sono coperte da archi. Negli angoli ci sono piccole stanze nuvolose. Nella parte orientale, che oggi è occupata da un edificio più recente, si svilupparono la cisterna e i focolari per il riscaldamento dell'acqua.
- **F 3. Sufari Serai.** Grande edificio (1815-1820), che ospitava la scuola di cavalleria di Ali Pasha. Si tratta di un edificio a due piani a pianta rettangolare coperto da tetti a capanna. Tre grandi aperture ad arco sui lati nord e sud facilitavano il movimento dei cavalli. Sul lato est dell'edificio, una scala di

pietra, sostenuta da archi, conduce al primo piano. I due livelli hanno una disposizione in quattro parti. Una cinquantina di finestre illuminano l'interno del piano. Nel suo cortile sono state scoperte le rovine di un bagno bizantino. Oggi ospita l'Archivio Generale dello Stato.



## G. L'Acropoli sudorientale - Itz Kale (sito

archeologico). L'acropoli sud-est, conosciuta come Itz-Kale, cioè il castello interno, fu probabilmente murata da Boimundos, un crociato Normanno che conquistò loannina nel 1082. Durante il periodo del Despotato d'Epiro (XIII -

XV secolo), l'area <u>era</u> occupata dal quartiere dei signori, la chiesa metropolitana dedicata all'Arcangelo Michele, il palazzo metropolitano e la chiesa di Pantokrator. Al loro posto fu costruito il magnifico serraglio di Ali Pasha di Tepelenli, che fu distrutto durante il mese di assedio delle truppe del Sultano (1821-1822). Del complesso del seragio sopravvivono edifici che funzionano con vari usi. are preserved from the Saray complex, operate under various uses.

Orari di apertura: tutti i giorni <u>8.</u> 00-22. 00 Prezzo del biglietto: ingresso gratuito.

- **G1. Cucine.** Edificio quadrato a cupola con i caratteristici camini del focolare. Sul lato ovest c'era una piccola vasca e una fontana. Oggi serve come sala di ristoro del sito archeologico.
- **G2. Rivista della polvere.** Un piccolo edificio sul lato orientale della cittadella è stato identificato come una polveriera. Si tratta di uno spazio a volta in due parti, coperto esternamente da un tetto a doppia pelle. A sud dell'edificio sono state scoperte tombe musulmane. Ospita i programmi educativi del Museo Bizantino di Ioannina.
- **G3. Moschea di Fethiye.** Secondo la tradizione, è costruito sul sito della chiesa bizantina di Taxiarchis Michael, da <u>cui</u> probabilmente provengono due pali di marmo del 13° secolo, che sono costruiti nella nicchia (mihrab). La moschea fu costruita, secondo l'opinione prevalente, dopo il 1611 e



ricevette il nome di "Fethiye", cioè moschea della conquista. Nella sua forma attuale è stato formato nel 1795 per servire i bisogni religiosi del serraglio di Ali.

Consiste in una sala centrale a volta, una galleria aperta esterna e un minareto nell'angolo nord-ovest. All'interno della moschea, uno stretto balcone di legno corre lungo il lato nord e sulla parete sud si apre la

nicchia del mihrab con decorazione in gesso e dipinta. Affreschi con composizioni di fiori e frutta combinati con disegni geometrici e iscrizioni arabe adornano la cupola e le pareti. Una seconda fase di decorazione della cupola include colonne e grandi corone influenzate dallo spirito del

"neoclassicismo" che prevaleva nella città di loannina nel XIX secolo. La moschea ospita una mostra sulla storia della città di loannina durante il periodo di Ali Pasha (1788-1822).

## Visitabile come allegato del Museo Bizantino

**G4.** Tomba di Ali Pasha. Il monumento comprende due tombe costruite appartenenti ad Ali Pasha e ad una delle sue mogli. Dopo il suo assassinio sull'isola di loannina nel 1822, solo il suo corpo fu sepolto, mentre la sua testa fu trasferita a Costantinopoli. La ringhiera in ferro battuto è una copia dell'originale che sopravvisse fino al 1940.

**G5. Museo Bizantino.** È stato fondato nel 1995 ed è ospitato in un edificio con influenze della tradizione architettonica locale, che è stato costruito nel 1958 come "padiglione reale" dall'esercito greco, che a quel tempo era

responsabile dell'intera area della

cittadella sud-orientale.

Nelle sue sette sale sono esposte sculture architettoniche, reperti di scavo (monete, ceramiche, opere di piccolo artigianato), pitture murali, libri, quadri e reliquie, che sono accompagnati da testi esplicativi e materiale illustrativo sulla storia e l'arte dell'Epiro dal IV secolo d. C. al XIX secolo. Il visitatore entra in



contatto con le prospere città continentali paleocristiane, il potente Despotato d'Epiro e il centro artistico e intellettuale di loannina durante il periodo del dominio ottomano. Particolarmente importante è la collezione di icone post-bizantine, che riflettono la ricca e notevole arte religiosa della regione.

Telefono: +30 26510-25 989, 39 580, 27761

Fax: +302651001052, 39349 Sito web: www. odysseus. culture. gr

Email: efaioa@culture. gr

Giorni di apertura: tutti i giorni tranne il martedì e i giorni festivi

Prezzi dei biglietti: dal 1° novembre al 31 marzo: 3 euro

# Dal 1° aprile al 31 ottobre: 6 euro, ridotto: 3 euro (Per maggiori informazioni visitare il sito web).

**G6. Bagno.** Un complesso di bagni in tre parti di piccole dimensioni, sviluppato nello spazio dietro i bastioni della parte <u>centrale</u> del muro interno. È composto dagli spogliatoi, dalla sezione principale a volta e dalla vasca.



G7. Tesoreria. Il nome "Tesoro" è dovuto a una tradizione orale e non si sa se è legato al suo uso originale. Ha una pianta rettangolare ed è divisa da un frontone in due spazi allungati. Insieme all'edificio che si è formato nella chiesa di Agioi Anargyroi, apparteneva all'ala occidentale del serraglio di Ali Pasha.

Ospita una mostra permanente di argenteria. Nelle sue sale sono esposti

<u>aspetti</u> dell'arte dell'argenteria, che conobbe un particolare sviluppo in Epiro, dal periodo tardo bizantino ai giorni nostri. La mostra comprende le donazioni dell'arcivescovo Spyridon, Konstantinos Ioannidis e Titika Vellis Dogoritis, evidenziando il loro carattere e le loro tecniche secolari ed ecclesiastiche.

# Visitabile come allegato del Museo Bizantino.

**G8.** Hall "Dimitris Constantios". Edificio a due piani a ovest del Tesoreria, che ospita mostre temporanee ed eventi. Forse serviva come residenza o per i bisogni dell'amministrazione.

# Visitabile come allegato del Museo Bizantino.

**G9. Museo dell'Argenteria.** Fa parte della rete di musei della Fondazione Culturale del Gruppo Banca del Pireo. Si trova sul bastione occidentale della cittadella sud-orientale. Occupa i suoi due livelli e l'edificio delle vecchie cucine che gli è annesso.

Il primo livello sviluppa la parte fondamentale della mostra, che si riferisce alla storia e alla tecnologia dell'argenteria in Epiro. Il visitatore, attraverso

una varietà di supporti visivi, scopre le tecniche tradizionali per modellare e decorare oggetti in argento, imparando le fasi di ogni tecnica fino alla creazione del prodotto finale. Al secondo livello, viene presentata la collezione di opere di argenteria continentale dal 18° al 20° secolo. Gioielli, armi e argenteria della casa e



oggetti personali sono alcuni degli oggetti della collezione.

Ci sono anche riferimenti all'argenteria moderna con esempi del lavoro degli argentieri che <u>sono</u> attivi oggi nella regione, continuando una tradizione secolare.

La sala polivalente ospita mostre temporanee, organizza eventi e attività culturali.

Telefono: +3026510 64065, Fax: +3026510 32012

Sito web: www. piop. gr

Orari di apertura: 1 marzo - 15 ottobre: 10:00 - 18:00

16 ottobre - 28 febbraio: 10:00 - 17:00

Ogni martedì <u>chiuso</u> Prezzo del biglietto: 4euros, ridotto: 2euros

Ingresso gratuito/giorni di ingresso gratuito/Chiuso: Visita il sito web.

## 14. Lago Pamvotida.

La grande conca naturale della terra, ad un'altitudine di 470 m, che è stata alimentata per circa tre milioni di anni con acqua dolce proveniente dal deflusso superficiale e dalle sorgenti, è la più grande dell'Epiro e una delle più antiche d'Europa. Ha influenzato notevolmente l'attività umana nella regione e continua a influenzare importanti <u>aspetti</u> dello sviluppo sociale ed economico. Questo è dovuto alla ricchezza della flora e della fauna, ma anche alla diversità dell'ambiente, con paludi, acquitrini, canne, canneti, praterie, colline e foreste. È il monumento naturale più riconoscibile della città - sinonimo della sua immagine - e un'attrazione primaria sia per i suoi residenti che per i visitatori. Ogni giorno, attira <u>folle</u> di persone per le gite in barca verso l'isola o per i percorsi pedonali e ciclabili lungo il lago, i parchi

con sculture moderne, i caffè-bar e i ristoranti. Ha anche una pista di canottaggio per i club sportivi e piste di sci nautico.

#### 15. Isola.

Un importante stato monastico si sviluppò sull'isola dal periodo bizantino, che fu un importante centro spirituale e artistico fino al XIX secolo. Il visitatore entra in contatto con l'architettura del periodo bizantino e con alcune delle opere <u>più</u> importanti della pittura religiosa post-bizantina del XVI secolo, che non sono conservate nella città di loannina.



### A. Monasteri-Templi.

A1. Santo Monastero di San Nicola della Carità o di Spanos. Si trova sulla riva ovest dell'isola dopo aver lasciato l'insediamento. È una fondazione della Casa dei Filantropi, una delle famiglie costantinopolitane stabilite a Ioannina da Michele I Komneno Duca. Cinque membri della famiglia, come fondatore

 $del\,monastero, sono\,raffigurati\,sul\,muro\,nord\,dell'esonartece\,(1560).$ 

Il complesso monastico comprende il katholikon (tempio), il refettorio in rovina e più tardi celle a due piani. Fu fondata nel 1291/2 sulle rovine di un monastero preesistente denominato "quello di Lord James" da Michael Philanthropinos, "prete e grande amministratore" della diocesi di loannina. Nel XVI secolo la chiesa fu rinnovata su iniziativa degli abati Neophytos e Joasaph di Philanthropines. Nel 1560 furono costruiti l'esonartece ei narteci laterali sui lati nord e sud della chiesa. L'interno del katholikon è decorato con importanti affreschi del XVI secolo, che sono stati attribuiti a importanti pittori (Frangos Katelanos, i fratelli Frangos e Georgios Kontaris). L'ampio programma iconografico testimonia l'alta formazione teologica dei fondatori mentre la raffigurazione dei sette saggi dell'antichità riflette lo spirito umanistico che prevale in quel momento a loannina. L'iconostasi è un'opera del XVII secolo con immagini risalenti a diverse epoche.

Secondo la tradizione, il monastero era un'importante istituzione spirituale con una biblioteca e una scuola notevoli. Godeva delle donazioni degli espatriati di Giannio, tra cui Zotos e Apostolos Tsigaras e la famiglia Spanou, al cui nome era associato.

A2. Santo Monastero di Agios Nikolaos Stratigopoulou o Diliou. La tradizione orale lo collega alla casata degli Stratigopoulos, famiglia aristocratica di Costantinopoli, che svolse un ruolo importante nell'amministrazione della città di loannina. Il katholikon, edificio della fine del XIII secolo, è una chiesa ad una stanza



con nartece e cella a due piani incorporata a ovest. Si tratta di un importante esempio dell'architettura tardo bizantina della zona con il caratteristico uso di laterizi ed elementi decorativi in laterizio. Il complesso monastico comprende anche i ruderi delle celle e degli spazi ausiliari. Nel 1542-43 gli affreschi del katholikon furono dipinti a spese dei monaci Nifone e Sofronio. L'iconostasi è un notevole esempio di scultura in legno dell'Epiro della fine del XVIII secolo.

A3. Santo Monastero di Panagia Eleousa. Il monastero era originariamente dedicato ad Agios Nikolaos, noto come monastero di Methododata o Giumata, per il suo legame con la nota famiglia di benefattori. Fu dedicato alla Vergine Maria nel 1584 dopo il trasferimento di un'icona omonima, importante opera di scuola Cretese. Il monastero comprende il katholikon, costruito probabilmente all'inizio del XVI secolo a forma di basilica ad una stanza, e le celle, edifici del XVIII secolo. Gli affreschi del katholikon appartengono a due fasi. I primi appartengono ai pittori Frangos e Georgios Kontari (prima metà del XVI secolo) e quelli successivi al nartece ai pittori Kapesoviti Anastasios e suo figlio (1759). Fu radicalmente ristrutturato nel XVIII secolo dall'abate Nikiforos e conobbe in particolare il boom del XIX secolo, momento della sua unione con il vicino monastero della Trasfigurazione del Salvatore. Nel 1873 divenne cruciforme, cioè dipendeva direttamente dal Patriarcato Ecumenico. L'iconostasi appartiene alla fine del XVIII secolo

**A4. Santo Monastero della Trasfigurazione del Salvatore.** Fu costruito nel 1656 e incendiato nel 1822 dalle truppe del sultano. L'attuale chiesa, edificata nel 1850, appartiene al tipo di basilica a tre navate con nartece rettangolare ad ovest. Fu affrescata nel 1851 dal monaco Anthimos del Monte Athos. Notevoli sono l'iconostasi scolpita in legno e il pulpito. La



Scuola Teologica è stata fondata nel 1872, nel momento in cui si è fusa con il vicino Monastero di Eleoussis.

A5. Santo Monastero di Agios Panteleimon. Secondo fonti scritte del XVI secolo nello stesso luogo esisteva un tempio già nel XV secolo. Di questa fase è conservato sulla parete sud un affresco con la rappresentazione di Deesis, Santo

Nikolaos e altri santi. Intorno al 1800 la chiesa fu distrutta da una roccia caduta, poi riparata e nel 1810 fu nuovamente danneggiata. Il monastero è costituito dal katholikon e dalle celle sui lati nord e sud. Le celle sul lato sud, dove fu assassinato Ali Pasha, fungono da museo privato. Il monastero era associato alla corporazione degli tsarochoi di loannina.

**A6. Santo Monastero di Agios Ioannis Prodromos.** Il monastero è a contatto con una grotta, vicino alla riva del lago. Fu fondata nel 1506-07 dai fratelli ieromonaci Apsarades, Nektarios e Theofanis, discendenti di una famiglia aristocratica bizantina. Il katholikon e le celle più recenti sono



conservati dal complesso del monastero. La chiesa è ad una stanza con un nartece a ovest. Nella seconda fase furono aggiunte nicchie laterali sui lati nord e sud. Nel 1789 fu affrescata a spese della corporazione dei vignaioli. Nel 1822, durante l'assedio di Ali Pasha da parte delle truppe del sultano, il monastero subì ingenti danni.

A7. Santa Chiesa dell'Assunzione della Vergine. È la chiesa parrocchiale dell'insediamento dell'isola. Appartiene al tipo di basilica a tre navate con nartece, portico chiuso a sud e campanile del 1868. Fu ristrutturata nell'Ottocento, mentre nello stesso luogo sorgeva una chiesa più antica, da cui proviene un iscrizione in rilievo incorporata con l'anno 1614/5. L'iconostasi è del XIX secolo con importanti immagini di periodi diversi

B. Ali Pasha Museum & Periodo Rivoluzionario. Nell'isola di Ioannina, nella zona ospitale del Monastero di Ag. Panteleimon, che Ali Pasha aveva trasformato in una casa per le vacanze, aprì per la prima volta il Museo del periodo pre-rivoluzionario nel 1958 grazie all'iniziativa degli illuminati di

Giannio. Il Museo di Ali Pasha e del periodo rivoluzionario, che comprende la grande collezione di Fotis Rapakousis, è ospitato nello stesso spazio dal maggio 2012.one di epoche diverse.

Nell'edificio principale sono esposti oggetti che hanno un rapporto diretto con Ali Pasha durante il suo periodo di azione (1788-1822) e nel secondo edificio cimeli



del periodo rivoluzionario greco per scrollarsi di dosso il giogo ottomano (XIX secolo).

Telefono: +302651081791/+306972904666

Sito web: www.museumalipasha.gr E-mail: alipasas1@gmail.com

Orari di apertura: Tutti i giorni 09: 00-19: 30

Costo del biglietto: 3 euro, gruppi organizzati di oltre 20 persone: 2 euro,

gita scolastica: 1 euro.

C. Centro informazioni Lago Pamvotida. È ospitato in un edificio tradizionale in pietra, che è stato concesso all'Ente Gestore dalla Santa Metropoli di Ioannina. È un moderno polo informativo per l'ambiente del Lago Pamvotida e contribuisce alla tutela e alla promozione dell'area protetta.

Le mostre comprendono sezioni sulle aree protette, l'evoluzione della Pamvotida, il lago oggi, la sua flora e fauna, il suo rapporto con l'uomo, la sua gestione, la promozione della pesca, gli attrezzi da pesca e le attrezzature da pesca, che tradizionalmente utilizzavano nel lago e molto altro ancora. Si rivolge a docenti, studenti, gruppi organizzati di visitatori, enti locali,

popolazione locale e singoli visitatori

Telefono: +302651086193-21834, Fax: +302651031867 Sito web: www.lakepamvotis.gr, e-mail: malpi@otenet.gr

Orari di apertura: 15 aprile-31 ottobre: lunedì-sabato: 10:00-16:00

1 novembre-14 aprile: sabato e domenica: 10:00-16:00 Le visite guidate per i gruppi organizzati vengono effettuate previa consultazione con l'Ente Gestore del Lago Pamvotida. Prezzi dei biglietti: Ingresso gratuito

#### 16. Grotta di Perama. Grotta 19.



Sul bordo nord-occidentale del lago Pamvotida, a 5 km da Ioannina, nell'insediamento di Perama, sorge la collina calcarea Goritsa (altezza del picco 555 m). Nelle sue viscere e a partire da circa due milioni di anni fa si è formata una grotta multistrato attraverso complessi processi naturali. Vari disegni di stalagmiti e stalattiti si sviluppano nelle sue camere e nei suoi corridoi.

Ossa e denti provenienti da specie di grotte arcaiche indicano che tali grandi mammiferi estinti trovarono rifugio lì fino a 200.000 anni fa. In un momento sconosciuto la grotta fu "sigillata" dalle precipitazioni.

La grotta, in tempi moderni, è stata localizzata accidentalmente dalla gente del posto. Negli anni '50 fu esplorato dai pionieri speleologi Ioannis e Anna Petrocheilou. È la prima grotta turistica in Grecia.

Il percorso visitabile, accompagnato da un autista, ha una lunghezza di 1.100 m La temperatura all'interno della grotta è costante (18 OC). All'ingresso dell'insediamento c'è un centro informazioni per i visitatori.

Telefono: +302651081521, 265181650, 2651086202

Sito web: www.spilaio-perama.gr E-mail: info@spilaio-perama.gr

Orari di apertura: tutti i giorni, fine settimana e festivi 09: 00-17: 00 Prezzo del biglietto: 7 euro, gruppo: 5 euro, studente: 3,50 euro

### 17. Sito archeologico di Kastritsa.

Nella parte orientale del bacino di loannina domina la collina allungata di Kastritsa (altitudine 757 m). I resti archeologici della pedemontana e della cima cancellano la storia di questo sito strategico per 24 millenni.

Sito archeologico senza biglietto.

- **A. Grotta Paleolitica.** In una piccola grotta presso l'antica sponda, quando la collina era una penisola nel lago, sono stati salvati i resti dell'effimera abitazione di cacciatori e raccoglitori del Paleolitico (22.000-11.000 anni **a.C.).**
- **B.** Acropoli. Le testimonianze d'uso della collina risalgono al Neolitico. Nel 3° sec. per esempio. Gli abitanti di Molossia eressero una forte fortificazione, lunga 3,5 km, con torri e porte monumentali. Al suo interno si formò un complesso tessuto urbano e furono costruiti grandi edifici, ad uso privato ed eventualmente pubblico.

La vita sulla collina continuò con adattamenti in epoca romana e bizantina. Nell'XI / XII sec. e in corso di ricostruzione un complesso monastico,

all'interno dell'antico recinto, dedicato ad Ag. Giovanni il Precursore. Funziona oggi con modifiche e aggiunte. Sparse nel rilievo sono conservate, del periodo turbolento dell'inizio del XX secolo, installazioni collegate alla rete difensiva degli Ottomani durante la difesa di loannina (1913).



L'accesso al sito archeologico della vetta avviene sia dal versante orientale

(ingresso principale) che da ovest, al termine della strada che conduce al monastero.

# **18. Museo di storia greca Pavlos Vrellis.** 12° chilometro della Strada Statale Ioannina-Arta

È un'opera di vita dello scultore Pavlos Vrellis - un laureato di ASKT - che lo ha creato da zero. Nel 1983, all'età di 60 anni, ha acquistato uno spazio arido a Bizani, loannina. Ha scolpito strade e piazze, costruito giardini rocciosi, strade e vicoli acciottolati e ha eretto con fatica, pensiero e lavoro personale un edificio di architettura urbana della fortezza della terraferma dell'Epiro nel XVIII secolo. Ha trasformato il suo interno per fare del visitatore il suo soggetto, e quindi il soggetto della Storia che rappresenta. Tutti i soggetti traggono la loro origine da questa eredità. Per dare vita a eventi e personalità, ha studiato duramente, ha raccolto materiale museale per più di 30 anni e ha creato le forme che ha scelto usando la cera per assomigliare



alla pelle umana. Sotto di esso, ci sono emozioni di eroi eponimi e anonimi, che si dispiegano in un periodo di due millenni.

Linguaggio unico del luogo, la lettura da parte dei visitatori che attiveranno la loro cultura e conoscenza in combinazione con la loro fertile immaginazione, per dare vita e identità a quest'opera.

Telefono: +302651092128. Sito Web: www.vrellis.gr

E-mail: pvrellis@vrellis.gr / @vrellismuseum Orari di apertura: Tutti i giorni: 10:00-16:00

Prezzi dei biglietti: Informazioni al telefono di cui sopra.

#### 19. Fortezza Bizani.

Queste sono fortezze inespugnabili dei Turchi situate in cima alla collina di Bizani. Furono costruiti sotto la supervisione del generale Tedesco Goltz (VON DER GOLTZ) negli anni 1909-1912 ma anche durante la prima guerra balcanica. Apparentemente i Turchi si aspettavano questa guerra e avevano preso provvedimenti. Il materiale con cui sono realizzati i forti è il cemento armato. Si trova in un'orbita semicircolare.

Sono invisibili dal lato che stanno per attaccare, tranne che per la bocca dei cannoni che era visibile. Il tiratore era coperto e solo quando stava per mirare ha tirato fuori la testa. I forti hanno i loro cannoni rivolti a sud, perché da lì aspettano un attacco ma anche alcuni a est.

#### 20. Sito Archeologico di Dodoni.

Nella valle che nidifica sotto le pendici del monte Olytsika, Tamaros o Tomaros delle antiche fonti scritte, 22 km a sud di loannina nel Comune di Dodoni, si trovano le rovine del centro religioso e oracolo di Zeus e Dionis che fungeva anche da amministrativo a volte coalizioni degli antichi Epiroti. Con segni di abitazione e culto fin dalla preistoria, per circa milleduecento anni (VIII secolo a.C. - IV secolo d.C.) uomini, donne, e persino rappresentanti di città, locali ma anche di zone limitrofe o più remote, chiedendo consiglio al divino dotato coppia. Il centro acquista il suo massimo

splendore negli anni dell'ambizioso riformatore dell'antico Epiro, il reaquila ellenistico Pirro (319/318 - 272 aC).

Sotto la cittadella murata si trovano edifici di culto dedicati a varie divinità, edifici della vita politica, il teatro, lo stadio, nonché le rovine di una chiesa cristiana (V secolo dC).

Per completare l'immagine di questo

luogo affollato e rumoroso, si consiglia di abbinare una visita al Museo Archeologico di Ioannina.



Telefono e fax: +302651082287 Sito web: www.odysseus.culture.gr

E-mail: efaioa@culture.gr

Giorni di apertura: tutti i giorni, esclusi i giorni festivi Prezzi dei biglietti: Dal 1 novembre al 31 marzo: 3 euro e

Dal 1 aprile al 31 ottobre: 8 euro e 4 euro ridotti

(per maggiori informazioni visita il sito).

# 21. Sala interattiva di Storia dell'Arte dell'Argenteria - KEPAVI. Arcivescovo Makarios 11.

Lo scopo principale della creazione della sala è quello di informare i visitatori sull'arte dell'oreficeria, sui materiali da costruzione e sugli strumenti utilizzati attraverso cinque unità tematiche.

Il percorso suggerito inizia con la visione di un video, che tratta delle materie prime utilizzate, argento e rame, della loro origine, della loro storia e delle loro varie forme affinché possano essere utilizzate nel processo produttivo.

Quindi i visitatori entrano in contatto con il processo produttivo dei prodotti, le tecniche e gli strumenti utilizzati.

Nella terza sezione tematica viene presentata la colata dei prodotti (fusione delle materie prime in forno e colata del materiale liquido negli appositi stampi).

Passando alla sezione successiva, i visitatori entrano in una stanza interattiva in cui possono vedere da vicino il processo di intaglio degli oggetti



e alcune fasi del processo di creazione dei gioielli, mentre possono provare a creare un gioiello a candela da soli. La quinta e ultima tappa prevede il tour dello spazio espositivo centrale di KEPAVI.

Telefono: +302651027650 Fax: +302651027660 Sito Web: www.kepavi.gr

Orari di apertura / Prezzi dei biglietti: Contattare il telefono di cui sopra.

#### 22. Cattedrale di Agios Athanasios. Metropoli 1.

Nel punto in cui si trova oggi la Chiesa Metropolitana di Ioannina, c'era un Santo Monastero dedicato a Sant'Athanasio il Grande. Dopo il fallito movimento di Dionisio il Filosofo nel 1611 e l'espulsione dei cristiani dal Castello, la chiesa di Agios Athanasios sostituì la Cattedrale del Pantocratore all'interno del Castello e divenne la terza chiesa metropolitana consecutiva. Tuttavia, nell'Agosto 1820 il tempio fu distrutto da un grande incendio durante l'assedio di Ali Pasha.

Durante la presidenza del Metropolita di Ioannina Ioakeim nel 1832 e a spese dei fratelli Zosimades e di altri benefattori, la chiesa fu ricostruita ex novo e in dimensioni maggiori. Gli affreschi sono opera degli agiografi Kapesoviti Teodosio e figlio di Costantino e risalgono, secondo un'iscrizione, al 1835 mentre l'iconostasi (iconostasi) scolpita in legno è in stile "barocco" in noce ed è opera di quattro intagliatori del legno di Gorgopotamos di Anastasio Skalisti e dei figli di Konstantinos, Giannis e Dimitriou.

### 23. Santa Chiesa di Agia Marina. Ns. Marini 34.

In uno dei quartieri più antichi di Ioannina, nel centro della città, "Kaloutsia", la chiesa parrocchiale è dedicata alla Grande Martire Agia Marina. Le informazioni più antiche che abbiamo sul Sacro Tempio di Agia Marina sono che fu costruito nel 1791. Fu dato alle fiamme due volte dalle truppe del Sultano, nel 1820 e nel 1829. L'attuale Tempio fu costruito con la generosità dei fratelli Zosimada nel 1852. È una basilica a tre navate, con una forte

influenza dall'architettura tradizionale della zona. L'alto campanile in pietra è stato completato nel 1949. L'iconostasi è in legno, con intagli leggeri e dorata nel 1900. Nella parte meridionale del cortile vi è una navata dedicata al nuovo martire San Giovanni di loannina.



# 24. Chiesa di Agios Nikolaos "Agorà". Hatzikosta 21

Si trova nel centro storico della città, in una zona denominata "Turkopalouko" e la tradizione vi ha collocato l'originaria residenza dei primi Turchi della città. Dopo il movimento di Dionisio nel 1611, la maggior parte dei cristiani furono espulsi dal Castello e molti si stabilirono nei quartieri già esistenti. In queste condizioni, i cristiani di loannina ricevettero i permessi per ampliare i vecchi templi, ma anche per costruirne di nuovi. Uno di loro era Agios Nikolaos del mercato.

Nel 1820 a causa del conflitto di Ali Pasha con il sultano il tempio fu distrutto. Fu ricostruito per la seconda volta intorno al 1830 con denaro inviato dai fratelli Zosimades da Mosca. Tuttavia, come menzionato nella corrispondenza degli Zosimadi, questo denaro "fu speso male, e la Chiesa fu poi completata con denaro dal defunto Hatzikostas".

# 25. Santo Monastero di Agia Aikaterini-Metochi del monastero del Sinai. Archimandriou 3.

Si trova nel vecchio quartiere di Karavatia, un po' a est di Archimandreio. Fa parte del monastero di Santa Caterina del Sinai. La chiesa originale fu costruita nel 1771 e ristrutturata nel 1801. Tra gli anni 1872-1875 subì una radicale ristrutturazione, sponsorizzata dai ricchi residenti di loannina Alexios e Angeliki Papazoglou.

La chiesa è costruita nel tipo di una basilica a tre navate con tetto in legno, con una navata rialzata sul lato ovest. Una delle icone portatili più notevoli e antiche conservate nella chiesa è quella di Santa Caterina con scene della sua vita, che è attaccata al santuario, un'opera del 1770, creata dal pittore Kapesovita Ioannis Athanassiou. Nella chiesa sono conservate opere tarde dei pittori Chioniani del primo Novecento.

Dalle dipendenze del monastero si conservano oggi il complesso di celle a due piani e il campanile.



#### 26. Archimandrita. Archimandreu 8.

La Santa Chiesa dell'Assunzione della Vergine, la cosiddetta Archimandrita, della città di loannina, non è nota quando fu costruita. La sua esistenza è certa dal XIII secolo. È un antico monastero storico bizantino. Il nome "Archimandrita" si spiega con il fatto che fu sede di Archimandrita, titolo che veniva poi dato

ad abati di importanti monasteri. Il monastero era cruciforme e aveva sviluppato una ricca vita e azione spirituale, come si evince dalla ricchissima collezione di manoscritti e libri stampati, nonché dal numero significativo di icone sacre che custodisce. La chiesa attuale è un edificio del XIX secolo (circa 1860).

# 27. Chiesa di Agios Nikolaos "a Kopanous". Viale Costantinopoli.

Il tempio prende il nome dal "battito" dei panni, che le donne lavavano nel lago. Non si sa quando la chiesa fu costruita per la prima volta. Panagiotis Aravantinos nella "Cronografia dell'Epiro" (1856) cita Agios Nikolaos "a Kopanous" come uno dei templi sopravvissuti alla conquista turca del 1430. Spyridon Lambros in "Pagine dalla storia di Ioannina" menziona che le diciotto signore e la signora Frosini furono imprigionate nella chiesa. All'interno del Sacro Tempio è custodita una delle più importanti sante reliquie della Chiesa, la mano destra di Gregorio il Teologo, Arcivescovo di

## 28. Santo Monastero di Agios Nikolaos Tzioras.

Il monastero si trova sul monte Driskos, vicino all'insediamento di Vasiliki. È associato al monastero di Agios Nikolaos del Monte Athos che è menzionato in un lingotto d'oro dell'imperatore bizantino Andronico II dell'anno 1321. Un'iscrizione incisa sul lato ovest del katholikon menziona la costruzione della fase attuale nel 1583, mentre il suo affresco è stato realizzato nel 1663. Katholikon è una chiesa a volta ad una stanza con un nartece. I suoi affreschi

Costantinopoli.

raffigurano un'importante rinnovata corrente artistica del XVII secolo con forti influenze dall'arte barocca. Si conservano parte delle celle e del recinto.

Nei pressi del monastero fu ucciso il poeta Lorentzos Mavilis e ferito il capo del corpo dei Garivaldini, Alexandros Romas.



### 29. Santa Chiesa di Agia Paraskevi Tziora.

Chiesa a tre navate con nartece, probabilmente in origine un monastero cattolico. È decorato con affreschi del 1695, che appartengono alle stesse tendenze artistiche del vicino monastero di Agios Nikolaos.

#### 30. Santo Monastero della Genesi della Vergine Dourachani.

Il monastero fu tradizionalmente fondato nel 1434 da Durahan Pasha, Beylerbeyi di Roumeli, dopo che il suo esercito aveva attraversato il lago ghiacciato. Dopo un incendio nel 1825, fu ricostruito da zero nel 1830. Il katholikon ha la forma di una basilica a tre navate con un nartece e un portico a pilastri sud. Gli affreschi e l'iconostasi sono notevoli opere del XIX secolo. Ali cellulari a due piani si sviluppano a ovest ea sud del katholikon.

### 31. Santo Monastero di Agios Ioannis Prodromos di Kastritsa.

Il monastero fu costruito all'interno della cittadella della collina tra l'XI-XII secolo, tuttavia subì molti danni nel corso del XVIII e XIX secolo. Il katholikon è una chiesa a cupola a quattro navate, adornata da affreschi del XVI secolo. L'edificio della cella a due piani, gli spazi ausiliari e una cappella dedicata ai nuovi martiri Agios Georgios e Agia Filothei vengono salvati con molti interventi. Importanti icone e cimeli sono conservati nel monastero.

#### 32. Santo Monastero di Agios Georgios Peristeras-Douroutis.

Si trova all'interno del Campus Universitario di loannina e prende il nome dal benefattore di Kalarrita Georgios D. Douroutis (inizi del XIX secolo), a cui probabilmente apparteneva l'intera omonima attuale area.

Il monastero è costituito dal katholikon che appartiene al tipo di basilica a tre navate e da un grande edificio a due piani con celle a forma di "Г", che comprende il passaggio. Ci sono due iscrizioni che si riferiscono alla



ricostruzione delle celle e del tempio sulle fondamenta di edifici più antichi rispettivamente negli anni 1846 e 1859.

Il monastero conobbe periodi di grande prosperità, ma anche periodi di decadenza. Nel 1925 vi fu fondata la "Scuola pratica di agricoltura di Douroutis Peristeras", che fu abolita nel 1968. Il monastero fu restaurato nel 1989, su iniziativa delle autorità del rettore dell'Università di Joannina.

Il katholikon attualmente funziona come chiesa dell'Università di Ioannina, mentre l'edificio della cella ora ospita una sala riunioni, una biblioteca e altri spazi.



# **33. Santa Chiesa di Panagia Perivleptos.** Kyrillou Loukareos 35.

Alla periferia della collina omonima si trova il Sacro Tempio di Perivleptos. È dedicata all'Assunzione della Vergine Maria del cosiddetto Perivleptos, tipico esempio di basilica a tre navate, costruita in un ampio recinto murato.

Tradizione e piccoli riferimenti scritti collocano l'attuale chiesa sul sito di una più antica, il cui inizio risale agli anni bizantini e soprattutto agli anni della conquista turca (1430).

Il 4 agosto 1779, San Cosma d'Etolia, il Maestro della Nazione, "... camminò da un luogo all'altro e si fermò nel tempio di Perivleptos alla periferia di loannina e insegnò ai cristiani". Durante gli anni dell'assedio (1822-1823) la chiesa fu distrutta.

Al posto dell'antica chiesa, nel 1838, inizia la costruzione dell'attuale chiesa con la cura e l'assistenza degli abitanti della città e della gente di Giannio della Diaspora.

#### 34. Rete di marciapiedi.

La città ha una moderna rete di strade pedonali, con stretti vicoli pittoreschi e l'architettura tradizionale di Ioannina, che si estendono come rami lastricati del tronco stradale di Averof Street, dalla piazza principale (Pyrrou) al lago, dove si trova il lungolago e il percorso escursionistico e ciclabile. Penetra infatti in gran parte del centro storico - oltre alle mura del Castello, ma anche nella zona commerciale dei nuovi negozi e dei grandi magazzini. È la "cellula" più vivace della quotidianità economica e sociale del tessuto urbano, punto di contatto di tutte le generazioni, con le varie opzioni e lo scambio di immagini suggestive, "alveare" del divertimento notturno e del "grande quartiere". " che i ritrovi studenteschi si stanno sviluppando e che i gruppi di tutte le età si stanno divertendo.

#### 35. Georgiou Averof Street.

La via principale di Averoff Street interseca in due la città e, proprio per questa importante posizione cardine, si presta ad orientarsi, partendo dalla direzione in ogni direzione dell'emblematica Torre dell'Orologio. All'altezza del Castello, viene ribattezzata via Karamanli, da dove conduce direttamente a Molos con le



barche per l'isola o al corridoio del lungolago per un rilassante tour con viste mozzafiato a piedi o in bicicletta. È la strada più trafficata, con notevole attività commerciale e particolare interesse gastronomico, in quanto raccoglie una pletora di famosi orafi e pasticcerie, negozi di arte popolare e souvenir, ma anche ristorazione collettiva e negozi di catering e vagabondaggio gastronomico, alcuni dei quali operano tutto il giorno.

### 36. Liceo Classico, ex Scuola di Commercio. Dodonis Avenue 21.

L'edificio era conosciuto come la mensa di Pasha. Fu costruito intorno al 1870 come residenza del Comandante Generale di Ioannina, mentre dopo la liberazione della città vi fu ospitato il re Giorgio II. Negli anni 1918-1923 ospitò il Consolato Generale Inglese, mentre nel 1923 ospitò la Scuola Commerciale di Ioannina. Oggi vi è ospitato il 7° Ospedale Generale di Ioannina. La Scuola di Commercio è un edificio a due piani con seminterrato. È un edificio con elementi neoclassici e influenza francese. Ha un'organizzazione simmetrica delle facciate, ha un timpano, oltre a finestre con cornici e balconi con ringhiere ornate.



# **37. Accademia Πedagogica Zosimaia.** Dodonis Avenue 10.

Si tratta di un complesso di edifici costruito nel 1930, progettato dagli architetti Aristotelis Zachos e Periklis Melirritos e inaugurato nel 1938. Durante la guerra Greco-Italiana, l'ala militare ospitò nell'ala sud l'Ospedale Militare. Fino al 1965 ha ospitato la Scuola di

Filosofia di loannina, mentre dal 1980, oltre all'Accademia, l'edificio ospita le scuole primarie e secondarie. L'Accademia è uno degli edifici più grandi e imponenti di loannina. Tuttavia, la divisione di questo volume in quelli più piccoli funziona positivamente nell'immagine complessiva dell'edificio. Il complesso edilizio dell'Accademia di Zosimaia presenta uno stile architettonico semplice con elementi di neobizantismo, che conferiscono imponenza ecclesiastica.

#### 38. Ufficio postale. Markou Botsari 1.

L'attuale edificio dell'ufficio postale fu costruito nel 1905 su progetto del famoso architetto Pericle Melirritos su ordine del Pascià di loannina, Osman il Curdo. Inizialmente era il tetto della prima scuola femminile ottomana, mentre accanto ad esso (l'odierna OTE) operava la scuola elementare inferiore turca. Si tratta di un edificio simmetrico a due piani, con la parte centrale della facciata sporgente, con selezionati elementi neoclassici, un timpano centrale e capitelli corinzi agli angoli dei piani.



# **39. L'edificio dell'VIII Divisione.** Piazza Libertà.

L'edificio della Divisione, in Averof Street, allora chiamato "Konaki", fu costruito da Rasim Pasha, che fondò anche il municipio di Ioannina nel 1871. Rasim fondò la Divisione nel 1879 sul sito del palazzo di Mukhtar. In questo edificio, la notte del 20 febbraio 1913, fu presa la decisione di

consegnare la città all'esercito greco. L'edificio è a tre piani con spigoli

sporgenti. Gli elementi morfologici delle facce, come le aperture, sono simmetrici. Questo crea un effetto armonioso sull'aspetto dell'edificio. Si tratta di un edificio ottomano con un elemento dominante della sua scala esterna a doppia arcata che si ritrova in diversi palazzo di loannina, di origine Bizantina.

### 40. Kaplanio Megaron. Kaplani & Papazoglou.

Fu costruito tra il 1922 e il 1926 dall'architetto Periklis Melirrytos, con il finanziamento del benefattore Zoi Kaplanis. L'edificio si sviluppa su tre piani ed è un notevole esempio di eclettismo monumentale, in stile neobizantino. Di particolare interesse sono le aperture a tre navate e le doppie colonne dell'ingresso che terminano a timpano. Oggi ospita una scuola elementare.



## 41. Scuola tessile Papazogleios. Papazoglo 11.

Fu costruito nella seconda metà del XIX secolo, su progetto dell'architetto Periklis Melirrytos e a spese della benefattrice Angeliki Papazoglou per l'educazione delle "povere ragazze". Dopo la guerra ospitò le corti di loannina. È utilizzato come scuola dagli anni '70 e dal 2019 ospita il Dipartimento di Ingegneria dell'Architettura dell'Università di loannina. Si tratta di un edificio a due piani, con seminterrato, caratteristiche neoclassiche e un'imponente facciata con spigoli sporgenti che terminano in copertura su timpani. Le colonne, i capitelli corinzi, le acrocerami e il propilene dorico conferiscono all'edificio un carattere monumentale. Notevoli sono le pitture a soffitto portate dal propilene centrale al piano terra, ma anche sul balcone del primo piano.

#### 42. Casa Pirsinella. Aravantinou 1.

La casa Pyrsinella è una delle ultime dimore sopravvissute a loannina. È di proprietà del Comune di Ioannina, che deriva dal lascito del proprietario, Vassilios Pyrsinella, che fu anche sindaco della città. Il vecchio palazzo è bruciato nel 1820, quando Ali Pasha ha dato fuoco alla città e l'attuale palazzo è stato costruito sulle vecchie rovine. Lo stesso V. Pyrsinellas cita come data di costruzione nel 1840. La casa è a tre piani e la sua pianta è una



variante della forma a "П". Comprende un piano seminterrato, dove sono ubicati i ripostigli, il piano rialzato, dove sono ubicati i locali di servizio e il piano su cui si sviluppa il letto, con i vani estivi e invernali. L'intero edificio è coperto da un tetto con tegole bizantine. La villa ha avuto vari usi negli ultimi anni. Dopo il 1945 furono ospitate le famiglie del Nord Epiro che rimasero in Grecia a causa della chiusura del confine con l'Albania, mentre dal 1953, quando fu designato

Monumento di Protezione Speciale dello Stato (Gazzetta Governativa 173 / B / 7-8-53), appartiene al Comune di Ioannina e ospita agenzie e servizi comunali. Nel 1994 vi è stata trasferita l'amministrazione di DIPETHE Ioannina e nel 2020 lo spazio è stato concesso con decisione del Consiglio Comunale di Ioannina all'organizzazione teatrale di terraferma di DIPETHE Ioannina. Si trova nel cuore del centro cittadino e ospita numerose attività artistiche, educative e culturali.

## 43. Casa Kappa Parlapa. Frontzou 3.

Costruita alla fine del XIX-inizio XX secolo, in via Frontzou 3, la casa Kappa è uno degli edifici in cui l'architettura locale è registrata in combinazione con altre correnti architettoniche. Si tratta di un edificio a due piani, imponente, con forti elementi di architettura rinascimentale. Di particolare interesse sono i pilastri delle porte e delle finestre e il nastro seghettato sulla corona del tetto, in combinazione con la formazione di pilastri negli angoli dell'edificio. Di notevole interesse anche la configurazione dell'ingresso al piano terra dell'edificio. È l'unico degli edifici privati di Pericle Melirritos che sopravvive oggi nella città di loannina. La piccola aggiunta successiva è stata armoniosamente connessa con la costruzione originaria e non ha alterato l'edificio originario.

#### 44. Casa Frontzou. Frontzou 5.

La casa di Frontzos è stata costruita nel 1938 e progettata da lui. Konstantinos Frontzos, una delle personalità continentali più importanti del

XX secolo e fondatore della Society for Continental Studies, vi ha vissuto per quasi cinquant'anni. L'edificio si sviluppa su due piani ed è conformato a "P" con facciata arretrata. Presenta forti elementi di architettura rinascimentale con influenze ottomane, combinati con quelli della tradizione locale. Presenta vari elementi morfologici, come il diverso tipo di aperture in facciata dei due piani, che conferiscono un carattere speciale all'edificio, esempio di un tentativo di europeizzazione.

#### 45. Collegio Mecio. Athanasio Tsakalof 14.

La Confraternita delle donne Greche "la Fonte Vitale" o Mecca Boarding School (fondata nel 1908), è la più antica associazione di donne attive in città con l'obiettivo di apprendere le arti tradizionali come mezzo di sostentamento per le giovani donne.

Fin dalla sua istituzione, come Convitto Femminile e Scuola Professionale, ha sempre avuto come scopo e cura l'educazione, la tutela e la promozione delle sue tirocinanti, affinché dopo la fine degli studi, si assicurassero un posto nel mondo del lavoro mercato. Mekio ha fornito alloggio a un gran numero di studenti delle scuole superiori e universitari, garantendo alloggio e assistenza medica completa. Il contributo volontario della Fondazione è estremamente importante in quanto in molti decenni ha offerto un lavoro sociale ricco e prezioso.

Oggi nella zona di Mekeio ci sono reparti Taglio-Cucitura, ecc. mentre ospita anche una serie di attività ed eventi culturali.

Telefono: +3026510 22326 / +306942880946

(per visite guidate su prenotazione)

Orari di apertura: lunedì - venerdì: 08:30-10:30

e pomeriggio lunedì - giovedì: 17: 00-20: 00

# **46. Vecchia Scuola di Zosima.** Zosimadon 1.

Fu costruito tra il 1901 e il 1905, su progetto dell'architetto Pericle Melirrytos. Fu gravemente danneggiato dai bombardamenti del 1940 e fu restaurato nel 1956. Era la facoltà della



città e ancora oggi continua ad avere un carattere educativo ospitando una delle scuole superiori della città. Il progetto architettonico di Zosimaia era basato sul progetto dell'Università di Atene. È un edificio a due piani pulito, rigoroso, neoclassico e maestoso con una struttura simmetrica, facciata accentuata e bordi laterali sporgenti. L'ingresso è imponente con colonne ioniche che reggono una trinità arcaica, simile a quella del tempio di Apteros Niki sull'Acropoli e un timpano.

#### 47. Palazzo di Stamata. Soutsou 13.

La casa di Stamatas è una delle dimore più importanti di loannina, per la sua antichità e la sua particolare architettura tradizionale. Fu costruito nel 1840 in contrada "Livadioti", che era un quartiere di concerie. Il proprietario originale dell'edificio era anche un conciatore, cosa che capiamo dalle aree di lavorazione della pelle. Di grande interesse è la parte inferiore della casa, che è costruita in pietra squadrata mentre le sue finestre sono in ferro battuto e hanno archi in pietra nera. Il balcone, elemento raro per la tradizione architettonica di Giannioti, e le due sahnisia sono basate su quattro in pietra. Degno di nota è anche il riferimento alla decorazione frastagliata raccomandato nelle chiese





#### SITI ARCHEOLOGICI

- 13G. Acropoli sud-est del Castello
- 16. Grotta Perama.
- 17. Sito archeologico di Kastritsa.
  - A. Grotta paleolitica.
  - B. Acropoli.
- 20. Sito archeologico di Dodoni.

#### MONUMENTI BIZANTINI-MEDIEVALI

- 13C. Torre bizantina di Tommaso (Preliubovich).
- 13E1. Porta bizantina (Acropoli nord-est).
- 13E2. Torre bizantina (Acropoli nord-est).
- 15A 1. Santo Monastero di San Nicola della Carità o di Spanos.
- 15A2. Santo Monastero di San Nicola Stratigopoulou o Dilios.
- 15A3. Santo Monastero di Panagia Eleousa.
- 15A4. Santo Monastero della Trasfigurazione del Salvatore.
- 15A5. Santo Monastero di San Panteleimon.
- 15A6, Santo Monastero di San Giovanni Battista.
- 28. Santo Monastero di San Nicola di Tziora.
- 29. Chiesa Santa di Agia Paraskevi Tziora.
- 31. Santo Monastero di San Giovanni Battista a Kastritsa.

#### MONUMENTI EBRAICI

13D. Sinagoga ebraica.

#### **CASTELLI - FORTEZZE**

- 3. Fortezza di Litharizia.
- 13. Castello.
- 19. Fortezza di Bizani.

#### MONASTERI - TEMPLI

- 15. A1. Santo Monastero di San Nicola della Carità o di Spanos.
- 15. A2. Santo Monastero di San Nicola Stratigopoulou o Dilios.
- 15. A3. Santo Monastero di Panagia Eleousa.
- 15. A4. Santo Monastero della Metamorfosi del Salvatore.
- 15. A5. Santo Monastero di San Panteleimon.
- 15. A6. Santo Monastero di San Giovanni Battista.
- 15. A7. Santa Chiesa della Dormizione della Vergine Maria.
- 22. Cattedrale di Sant'Atanasio.
- 23. Chiesa Santa di Agia Marina.
- 24. Santa Chiesa di San Nicola "Agorà".
- 25. Santo Monastero di Santa Caterina-Metochi del Monastero del Sinai.
- 26. Archimandria.
- 27. Santa Chiesa di San Nicola "in Copanus".
- 28. Santo Monastero di San Nicola di Tziora.
- 29. Chiesa Santa di Agia Paraskevi Tziora.
- 30. Sacro Monastero della Natività della Vergine Maria Durahani.
- 31. Santo Monastero di San Giovanni Battista a Kastritsa.
- 32. Santo Monastero di San Giorgio di Peristeri-Durouti.
- 33. Santa Chiesa di Panagia Peribleptou.

Orari di apertura del tempio: tutti i giorni dalle 7. 30 alle 12. 30 e dalle 17. 30 alle 20. 00

Per visitare i monasteri contattare la Sacra Metropoli di Ioannina: +302651026397-26379

#### MUSEI

- 4. Museo archeologico.
- 6. Museo del Folklore "Kostas Frontzos".
- 7. Galleria Comunale-Casa di V. Pircinella.
- 8. Palazzo di Misios.
- 13E5. Museo etnografico comunale (Moschea Aslan Pasha).
- 13G3. Moschea di Fethiye.
- 13G5. Museo bizantino.
- 13G8. Sala "Demetrio Costanzo".
- 13G9. Museo dell'argenteria.
- 15B. Museo Ali Pasha e del periodo rivoluzionario.
- 15C. Centro d'informazione del lago Pamvotida.
- 18. Museo di storia greca Pavlos Vrellis.
- 21. Sala interattiva della storia dell'arte dell'argenteria-KEPAVI.

#### MONUMENTI PIÙ RECENTI

- 1. Orologio.
- 5. Municipio di Ioannina.
- 7. Galleria Comunale-Casa di V. Pircinella.
- 8. Palazzo di Misios.
- 9. Casa Katsadima
- 10. Orfanotrofio "G. Stavrou".
- 11. La locanda di Vrosgos.
- 12. Portici di via Indipendenza.
- 37. Accademia Pedagogica Zosima.
- 38. Ufficio postale.
- 39. La costruzione della VIII Divisione.
- 40. Palazzo Kaplanio.
- 41. Scuola di tessitura Papazoglios.
- 42. Casa Pyrcinella.
- 43. Casa Kappa Parlapas.
- 44. Casa Frontzou.
- 45. Convitto della Mekeio.
- 46. Scuola Zosimaia.
- 47. Mansion Stamata.

#### MONUMENTI OTTOMANI

- 2. Complesso Veli Pasha.
  - A. La moschea (moschea Chekiur).
  - B. Le mendre (seminario).
  - C. Cucina.
- 3. Fortezza di Litharizia.
- 13F3, Cucina.
- 13E4. Mendreses.
- 13E5. Museo etnografico comunale (Moschea Aslan Pasha).
- 13E6. Turbine
- 13F1. Biblioteca.
- 13F2. Hammam-Lutro.
- 13F3. Sufari Serai.
- 13G1. Servizi cucinari.
- 13G2. Caricatore di polvere.
- 13G3. Moschea di Fethive.
- 13G4. Tomba di Ali Pasha.
- 13G6. Bagno.
- 13G7. Tesoro.

# Comune di Ioannina Eforato delle Antichità di Ioannina Santa Metropoli di Ioannina Servizio dei monumenti moderni e delle opere tecniche dell'Epiro

#### Crediti

Cura generale - Pianificazione del percorso: Thalia Economou, funzionario amministrativo, Dipartimento del Turismo Direzione dello sviluppo economico locale del Comune di Ioannina

#### Foto:

Aimilios Neos, Amministratore DE, Dipartimento del Turismo Direzione dello sviluppo economico locale del Comune di Ioannina

## Stampa:

VENETO Arti Grafiche S. A.

#### Testi:

Arcidiacono Vissarion Vakaros Vivi Youni, Dott. archeologo Eleni Kotzampopoulou, Dott. archeologo Aliki Lytra, <u>architetto-ingegnere</u> Anthi Filidou, Dott. Archeologo





## Dipartimento del Turismo del Comune di Ioannina M. Bottsaris & Moulaimidis, 45444 Tel: +302651037017

Sito web: www. travelioannina. com Email: info@travelioannina. com Orari di apertura: 07:00-16:00

> Stand informativo Molos, 45221 Tel: +302651026990







